

Centrale Powercrop, ricorso bocciato No definitivo dal Consiglio di Stato

Castiglion Fiorentino: l'ultimo grado di giudizio dà ragione allo stop

di **MASSIMO PUCCI**

IL CONSIGLIO di Stato ha sepolto definitivamente la centrale a biomasse Powercrop: la notizia è arrivata ieri pomeriggio, dopo la pubblicazione del documento. Il parere del massimo organo di giustizia amministrativa è stato netto: il ricorso presentato dalla società proponente è stato rigettato su tutta la linea. Confermata quindi la sentenza di primo grado espressa dal Tar della Toscana nel maggio 2015 e a sua volta anche il parere della Conferenza provinciale dei servizi che aveva mes-

NIENTE PROGETTO

La soddisfazione del sindaco Agnelli: è arrivato il momento di voltare pagina

so il semaforo rosso al progetto di riconversione dell'ex zuccherificio castiglione di Castiglion Fiorentino già nell'aprile del 2014. La vicenda politico-amministrativa si trascina da molti anni e alla fine le «castagne dal fuoco» le ha tolte la Giustizia. Con una sentenza di 20 pagine la quinta sezione del Consiglio di Stato, presieduta da Paolo Giovanni Lotti, ha rispedito al mittente il progetto di impianto a energie rinnovabili da 50 megawatt che sarebbe dovuto sorgere a Ca' Bittoni, vicino Manciano di Castiglion Fiorentino.

«Un mese di marzo da incorniciare – dichiara entusiasta il sindaco Agnelli – siamo usciti dal dissesto e archiviamo la questione della

centrale a biomasse. Hanno parlato gli atti amministrativi, abbiamo impegnato risorse per una causa legittima e c'è soddisfazione da parte di tutta l'amministrazione comunale. Stiamo già lavorando allo scenario successivo».

FRA L'ALTRO il Consiglio di Stato ha anche condannato Powercrop al pagamento delle spese legali. «Riconosciuta la validità tecnica del nostro provvedimento» commenta il presidente della Provincia Vasai alla cui soddisfazione si aggiunge quella della vicepresidente del consiglio regionale Lucia De Robertis «Abbiamo agito in sinergia per arrivare a un ri-

sultato che tenesse conto delle esigenze di tutela del territorio». Grande soddisfazione da parte di tutte le associazioni ambientaliste: dal Comitato salute e paesaggio di Pino Caiazza, agli ex amministratori Sergio Fabianelli e Rossano Gallorini che perorarono per primi il fronte del no alla centrale.

Il giudizio espresso dal Consiglio di Stato sancisce la correttezza dell'iter amministrativo seguito dalla Provincia, che attivò il percorso partecipato con la popolazione. A condannare l'impianto sono stati gli elementi di tutela del territorio e del paesaggio, ora per la Valdichiana si apre una pagina nuova.



MOBILITAZIONE Sulla vicenda si sono registrate a più riprese proteste da parte dei cittadini

